

Dig *Italia*

Numero 2 - **2007**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

Progetto di catalogazione, digitalizzazione e valorizzazione dell'archivio fotografico Angelo Frontoni

Gruppo di lavoro Progetto Frontoni

Museo nazionale del cinema di Torino

L'archivio è costituito da 539.000 immagini (negativi b/n e a colori, diapositive a colori, positivi b/n e a colori, provini) che documentano l'intera produzione di Angelo Frontoni, noto come il "fotografo delle dive" e attivo tra il 1957, anno di avvio della carriera, e il 2002, anno della sua morte. Sono conservati ritratti, foto di lavorazione e di scena dei film, foto di spettacoli, di moda, di vita privata, di nudi. Si tratta sicuramente dell'archivio fotografico di cinema più completo e integro, anche perché Frontoni gestiva direttamente il suo lavoro e distribuiva da solo le proprie immagini. L'acquisizione congiunta dell'archivio da parte del Centro sperimentale di cinematografia – Cineteca nazionale e del Museo nazionale del cinema ha consentito di assicurare l'integrità e la salvaguardia di un significativo patrimonio che rappresenta una parte importante della memoria del cinema e del costume nazionale, evitandone lo smembramento e la possibile dispersione.

Il Centro sperimentale di cinematografia – Cineteca nazionale e il Museo nazionale del cinema hanno avviato nel gennaio 2006 un importante progetto di valorizzazione dell'archivio, reso possibile grazie al finanziamento del Ministero per i beni e le attività culturali (Dipartimento per i beni archivistici e librari – Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali) e della Regione Piemonte. Gli obiettivi del progetto sono da una parte la catalogazione e il condizionamento dell'intero fondo, dall'altra la digitalizzazione e la produzione dei metadati di un nucleo selezionato di immagini (ca. 50.000 unità). Al termine del progetto, l'archivio sarà diffuso sui siti Internet della Cineteca nazionale, del Museo nazionale del cinema, della Regione Piemonte e su Internet culturale.

La prima fase del progetto ha riguardato la catalogazione seriale dell'intero fondo, svolta rispettandone la struttura originaria: le immagini, anche di vario formato, sono state raggruppate sotto il nome del personaggio, secondo l'organizzazione del fondo data dallo stesso fotografo. Si è quindi proceduto con una struttura ad albero che prevede al vertice il nome del personaggio ritratto e, all'interno di tale macro-raggruppamento, una suddivisione per titolo di film, servizio di moda o altro insieme, oltre a una successiva classificazione di carattere squisitamente tecnico per tipologia di foto (positivi-b/n-18x24; diapositive-colore-35mm ecc.). La catalogazione informatizzata è stata effettuata con l'applicativo Guarini Patrimonio Culturale, prodotto e distribuito dal CSI-Piemonte su incarico della

Regione Piemonte, utilizzando la tipologia scheda F-Fototipo, allineata alle normative ministeriali dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione. Al fine di garantire un'efficace ricerca dei materiali via Web e di soddisfare le esigenze di un'utenza allargata, si è riservata una grande attenzione alla soggettazione che ha incluso tra le chiavi di ricerca non solo i nomi dei personaggi e i titoli dei film documentati ma anche definizioni tecniche (foto di scena, foto di set, *book*) ed elementi semantici (arte, cinema, circo, moda, nudo, pubblicità, teatro, televisione, vita mondana, vita privata, ecc.).

La seconda fase dell'attività – tutt'ora in corso – prevede la selezione dei materiali da digitalizzare: trattandosi infatti di un fondo molto consistente, l'équipe scientifica ha stabilito precisi criteri di selezione per individuare i materiali più interessanti e significativi rispetto all'intero fondo. Si è pertanto proceduto con la scelta di 580 personaggi (i più rilevanti tra i 1.100 documentati); nel caso poi di scatti identici o simili, si è data la preferenza alle diapositive e ai negativi che hanno una maggiore resa digitale dei positivi. Si è altresì deciso di compilare una singola scheda catalografica per ogni fototipo da digitalizzare, una scelta resasi necessaria per consentire l'associazione dei metadati al singolo oggetto catalografico. Dalle schede catalografiche verrà inoltre esportata la didascalia che accompagnerà la relativa immagine digitale nel Web. Al termine di questa fase si procederà alla digitalizzazione di ca. 50.000 fototipi, svolta coerentemente con le indicazioni contenute nel documento dell'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU) *Linee di indirizzo per i progetti di digitalizzazione del materiale fotografico*, del gennaio 2004, a cura del Gruppo di lavoro sulla digitalizzazione del materiale fotografico.

Per l'elaborazione dei metadati verranno compilate le sezioni <gen>, <bib>, <stru>, dello schema MAG (metadati amministrativi gestionali); in particolare per la sezione <bib> verrà adottato il tracciato di mappatura tra schema MAG e Scheda Fototipo realizzato da CSI-Piemonte e approvato dall'ICCU, già sperimentato dal Museo nazionale del cinema in occasione della campagna di digitalizzazione di 7.000 fotografie del cinema muto torinese.

Cronogramma progetto

Dicembre 2007: conclusione catalogazione seriale di 539.000 fototipi

Ottobre 2008: conclusione selezione di ca. 50.000 fototipi da digitalizzare e relativa catalogazione per singole unità;

Dicembre 2008-Giugno 2009: digitalizzazione di ca. 50.000 fototipi e compilazione metadati;

Luglio 2009-Settembre 2009: condizionamento di 539.000 fototipi.